

Numero 3 2022

Progetto Sicurezza



Congresso Nazionale

STULP

INFO

Numero

ANNO XXXIV N.3/2022

Direttore responsabile

Felice Romano

Vice Direttore

Alessandro Figus

Comitato di direzione

Silvano Filippi

Vincenzo Annunziata

Fabio Lauri

Pietro Francesco Caracciolo

Saturno Carbone

Michele Alessi

Innocente Carbone

Alessandro Pisaniello

Direzione e redazione

Via Vicenza 26, 00185

Roma

Tel. 06.4455213

Fax: 06.4469841

nazionale@siulp.it

www.siulp.it

Staff

Stefano Caponi

Andrea Pisaniello

Contributi

Felice Romano

Vincenzo Annunziata

Pietro Francesco Caracciolo

Fabio Lauri

Tommaso Bellavia

Laura Galtieri

Giuseppe Caracciolo

Roberto Butelli

Alessandro Figus

Innocente Carbone

Proprietà testata

SIULP

Registrazione

Tribunale di Roma

Autorizzazione

Rivista Stampata NR. 54/1988

Rivista Online NR. 68/2016

Iscrizione al ROC n.1123

Stampa a cura di:

Pixartprinting S.p.A.

Sede legale, amministrativa e produttiva

Via 1 Maggio, 8 - 30020 Quarto d'Altino VE

Codice Fiscale 04061550275

Partita IVA IT04061550275

T. +39 0422 823301

support@pixartprinting.com

Foto a cura di Fabrizio Petucco

INDICE

FELICE ROMANO

Le nuove tecnologie a supporto dell'operatore di polizia. 06
La funzione dell'intelligenza artificiale nei processi decisionali e nel contrasto al crimine

VINCENZO ANNUNZIATA

Valori e tradizioni tra passato e futuro. 14

FRANCO CARACCILO

Un momento di confronto sulla Polizia di ieri, di oggi, di domani. 19

FABIO LAURI

Le nuove sfide che ci aspettano 28

LAURA GALTIERI

Ogni volta che una donna lotta per se stessa, lotta per tutte le donne 33

ALESSANDRO FIGUS

Riflessioni per un domani 38

ROBERTO BUTELLI

Cosa significa essere sindacato nel 2022? 41

TOMMASO BELLAVIA

La centralità del Sindacato maggioritario nel comparto sicurezza 44

GIUSEPPE CARACCILO

Sardegna, il nuovo che avanza 46

INNOCENTE CARBONE

Diritti, sicurezza, innovazione, sviluppo 48



CONGRESSO
NAZIONALE

LIPOMA



*Se pensi in grande
pensi STULP*



LE NUOVE TECNOLOGIE A SUPPORTO DELL'OPERATORE DI POLIZIA.

LA FUNZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEI PROCESSI DECISIONALI E NEL CONTRASTO AL CRIMINE

Felice Romano

Per aiutarci a comprendere se i cambiamenti che stiamo vivendo, la velocità con cui gli stessi avvengono, richiedano o meno da parte nostra, da parte del SIULP, non solo l'ennesima responsabilità di scegliere quale sia la cosa giusta da fare, ma soprattutto il coraggio di innovare, di innovarci ancora una volta. Dimostrando la nostra flessibilità nelle strategie da adottare senza per questo venire meno o allontanarci dai nostri valori.

Il tema "dell'internet delle cose", dove tutto è connesso, è oggi la domanda che tutte le democrazie avanzate si stanno ponendo per essere preparate ad affrontare le nuove e più complesse sfide che il futuro ci presenta. Di capire, in relazione alle nuove frontiere che la tecnologia ha aperto e continua ad esplorare ciò che può essere utile alla nostra mission istituzionale. Un tema che, a nostro avviso, interessa anche la sicurezza, in quella accezione più ampia che il SIULP ha voluto costruire, insieme alla CISL, declinata non più o comunque non solo come difesa con le armi dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma come la nuova filosofia di vita delle democrazie dove essa rappresenta e viene percepita come sicurezza sociale, come qualità della nostra vita, come solida base

su cui costruire il nostro futuro. La bussola che ci guida anche in questo percorso di analisi e proposte è costituita, come sempre, dagli articoli della nostra bellissima Costituzione. Quelli che sanciscono i diritti fondamentali dei cittadini e definiscono il nostro diritto ad essere "liberati da tutti quegli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Un percorso che, pur cogliendo l'inevitabile esigenza di innovazione e utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici che la scienza ci mette a disposizione, preservi e garantisca sempre la centralità della persona quale unico obiettivo del nostro agire. Ecco perché la scommessa che abbiamo lanciato in occasione del quarantennale della nostra riforma, ovvero "passare dalla Polizia di Prevenzione alla Polizia di Predizione" grazie al sostegno dell'intelligenza artificiale, non poteva non porsi la



domanda su quali risvolti, quali conseguenze e quali criticità dovremo affrontare, anche sotto il profilo etico, per la salvaguardia dei diritti costituzionali dei cittadini, per la garanzia e la tutela della privacy. Un interrogativo, per noi del SIULP, ineludibile rispetto al dogma al quale, da sempre, ci siamo riferiti nel nostro agire a tutela dei diritti dei poliziotti lavoratori.

Mi riferisco al concetto della medaglia e delle sue due facce, Sicurezza e Libertà. Un binomio costituito da due aspetti che per noi sono, e resteran-





no, sempre inscindibili; con la consapevolezza che mentre la Libertà è un valore assoluto garantito dalla nostra Costituzione, la Sicurezza è il “metro” attraverso il quale le forme di governo che ci scegliamo ci consentono di misurare il grado di democrazia e di fruibilità dei diritti di cittadinanza attiva che la nostra carta costituzionale ci attribuisce. Perché noi del SIULP, come ci ha insegnato la CISL, vogliamo essere garanti di queste libertà pur consapevoli della necessità di doverci innovare per essere sempre più preparati alle nuove e complesse sfide che ci attendono. Per questo, e li ringrazio ancora una volta, abbiamo messo insieme personalità straordinarie come i nostri relatori a questo momento di riflessione. Abbiamo oggi messo insieme persone che hanno responsabilità, oltre che una grandissima esperienza nel campo della sicurezza, dell'applicazione dell'intelligenza artificiale su questo terreno, della progettazione degli algoritmi che danno vita alle machine learning, che consentono previsioni statistiche sulle aree delle città e le fasce orarie ove è più

probabile che sarà compiuto un nuovo crimine basandosi sull'analisi delle migliaia di dati inseriti dai poliziotti dopo i sopralluoghi effettuati sugli scenari di reati già avvenuti. Personalità del mondo accademico, per i risvolti etici che tale utilizzo potrebbe avere e che si preoccupano, come il SIULP, della centralità della persona e del fatto che questi straordinari mezzi siano sempre e solo a supporto dell'intelligenza umana e mai a sostituzione della stessa; Attori del mondo della formazione specifica degli operatori che saranno impiegati su questa nuova frontiera della lotta al crimine, oggi rappresentata da una vera e propria eccellenza al mondo.

Persone che, per il delicato e prestigioso incarico oggi ricoperto, ma anche per la lungimiranza dimostrata nel promuovere l'innovazione nel nostro settore, per la passione e la elevatissima capacità dimostrata nei loro precedenti incarichi di Ministro dell'Interno e Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S., rappresentano il valore aggiunto inestimabile per il necessario processo di innovazione e digi-

talizzazione che il nostro Paese e la nostra Polizia di Stato devono realizzare il prima possibile; Rappresentanti dei Paesi amici che da sempre non ci fanno mancare il loro sostegno, anche nei momenti più critici e bui della storia del nostro Paese, e che oggi sono presenti a questi lavori per sostenerci anche in questa innovazione; a Loro porgo il più cordiale benvenuto a nome del SIULP e di tutto il Congresso ringraziandoli per la loro presenza e la disponibilità ad aiutarci a contribuire alla costruzione di un unico sistema globale interconnesso nel quale garantire la circolarità di tutte le informazioni utili alla sicurezza di tutti i cittadini del mondo, alla salvaguardia della pace e della prosperità dell'intero pianeta nella prospettiva di interfacciare le risorse cognitive in un unico centro di elaborazione inferenziale che sovrintenderà alla sicurezza e alla libertà di tutti.

Un progetto ambizioso, lo riconosciamo ma anche necessario, non fosse altro che per dare senso alla nostra scelta di auspicare e sostenere la creazione della nuova Direzione Centrale della Polizia



SIULP

Scientifica e della cyber sicurezza, realizzata con l'ultimo processo di riorganizzazione del Dipartimento della P.S., e sulla quale non mi soffermo perché vi saranno altri che ne parleranno più approfonditamente in questi tre giorni.

Una storia, quella di internet, che parte da lontano, pur riferendosi ad un mondo che per la sua età possiamo definirlo ancora relativamente giovane. Parte da lontano perché il primo che si occupò di questo mondo, e delle sue infinite potenzialità, fu lo scienziato serbo naturalizzato americano Nikola TESLA, nel 1926. In quell'anno egli affermò che "quando le tecnologie wireless saranno perfettamente sviluppate, l'intero pianeta si comporterà come un'unica, grande mente. Una mente nella quale tutti gli elementi faranno parte di un insieme armonico e gli strumenti attraverso i quali saremo in grado di interagire con questa grande unica mente saranno sorprendentemente semplici. Ogni uomo ne potrà portare uno in tasca." Oggi quell'auspicio è ormai realtà. Manca solo la consape-

volezza e la volontà di volerlo compiutamente definire. Un processo che in brevissimo tempo ha portato ad una rivoluzione culturale che fa registrare, come affermato dal Presidente di Google, come "ogni due giorni viene creata la stessa quantità di informazioni prodotta dagli albori della civiltà sino al 2003". Una realtà che non può più essere gestita con i vecchi metodi e suoi inadeguati tempi. Uno scenario che richiede, urgentemente e necessariamente: coraggio di innovare; capacità di formare i nostri giovani all'altezza dei compiti che dovranno espletare; capacità di programmare e pianificare i processi di digitalizzazione; equilibrio e capacità di far convivere il digitale con l'analogico, consapevoli che il digitale non è una realtà diversa ma solo parallela a quella che quotidianamente viviamo; consapevolezza che questa osmosi tra i due sistemi possa farli dialogare sinergicamente per creare quella necessaria rete a garanzia della persona e delle sue libertà, che consentirà di poter leggere il mondo e ciò che in esso avviene, per garantirsi un futu-

ro sempre più sicuro e più prospero. E ciò perché noi del SIULP siamo convinti che "l'Internet delle cose" non può che essere il nostro obiettivo. Esso rappresenta, infatti, lo strumento che deve garantire la persona e la sua centralità nel nostro concetto di vita, che resta il vero unico nostro obiettivo. Giacché costruire un mondo più giusto, più prospero e più sicuro in cui ogni persona possa trovare le proprie libertà essendo libero dalle sue paure resta la nostra mission. Questo il senso della nostra sfida sulla trasformazione da polizia di prevenzione a polizia di predizione. Perché, come sempre, siamo partiti dai nostri valori e dalla nostra esperienza. Quella maturata dagli inizi della nostra evoluzione, quando si istituì il glorioso 113, il numero di soccorso pubblico. Quel servizio che interveniva tempestivamente su richiesta dei cittadini, grazie all'ausilio del telefono, per aiutare chi era in difficoltà, identificando gli autori del reato che era stato perpetrato. Un sistema, però, che per quanto avveniristico per l'epoca in cui fu istituito, aveva in

SICUREZZA

INNOVAZIONE

DIRITTI

SVILUPPO

2022



"Noi vogliamo costruire un sistema che, assicurando la libertà, possa garantire la sicurezza e sconfigge la criminalità"

se una criticità: non potevamo accettare a priori che il reato si consumasse per poi intervenire e identificare l'autore per assicurarlo alla giustizia.

Per il SIULP la nostra mission ha senso se preveniamo i reati prima ancora che assicurare gli autori alla giustizia. Noi vogliamo costruire un sistema che, assicurando la libertà, possa garantire la sicurezza e sconfiggere la criminalità, organizzata ed eversiva, che sta diventato sempre più pericolosa, aggressiva e pervasiva grazie anche all'utilizzo della tecnologia e del web. Perché Noi vogliamo andare a passo spedito verso una società solidale capace di essere più giusta e, quindi, più sicura, che sappia mettere insieme i forti a tutela dei deboli, che metta insieme il meglio di ognuno per condividere le migliori condizioni di vita possibili. Per questo il nostro maggiore impegno è quello di comprendere come la tecnologia sia funzionale alla persona, e non il contrario. Per questo vogliamo tentare di corroborare ad orientarne gli sviluppi in modo

che produca impatti positivi sulla nostra società. Siamo certi che questa giornata possa rappresentare un contributo fattivo in tal senso. Per lo spirito che ci anima, la dedizione al servizio degli altri che ci pervade, per la grande capacità di innovarci che abbiamo dimostrato pur rimanendo saldamente fermi nei nostri valori, per l'altissima competenza dei nostri relatori, per la straordinaria capacità di tutti coloro che oggi hanno contribuito a questo momento di riflessione per costruire un'idea concreta da presentare alla politica in modo che la faccia propria e ci dia gli strumenti di cui abbiamo bisogno per realizzare questa innovazione. Perché noi del SIULP ci siamo e vogliamo cambiare. Perché siamo fermamente convinti, che aveva ragione il filosofo Karl Popper quando affermava che "l'intelligenza è utile per la sopravvivenza se ci permette di estinguere una cattiva idea prima che la cattiva idea estingua noi".



Felice Romano
Segretario Generale
Nazionale SIULP







**VALORI E TRADIZIONI
TRA PASSATO E FUTURO.****Vincenzo Annunziata**

SIULP il sindacato

Sono trascorsi alcuni mesi dalla celebrazione del IX Congresso Nazionale del Siulp. Emozioni, ricordi, speranze, obiettivi, traguardi, progetti, nuovi orizzonti e nuovi diritti, sono solo alcuni dei termini emersi durante il dibattito congressuale. La crescita degli eredi del movimento, la loro affidabilità nell'alveo delle regole della democrazia e del rispetto delle Istituzioni, ha delineato non solo la necessità di progettare una nuova fase del sindacalismo in Polizia ma, soprattutto, di definire i confini per realizzare le piene libertà sindacali. Sono trapelate, durante i giorni congressuali, una profonda stima e una chiara speranza per i giovani e le donne, che sono il presente e il futuro del nostro Sindacato, e per i meno giovani che, con la loro esperienza, garantiscono un solido ancoraggio ai valori e alle tradizioni dell'organizzazione. Una profonda e sincera riconoscenza ai colleghi della nostra comunità sindacale che, in questi anni ardui, hanno concorso in modo luminoso a tenere unito il nostro mondo del lavoro.

Quest'azione di coesione è stata fatta "a mani nude", senza limiti e senza esigere niente in cambio. Una rete solidale che si è messa al servizio delle fragilità, delle vittime, dei deboli con generosità e tangibilità, responsabilità e competenza. Con il continuo contatto con la realtà, con una quotidianità capace di misurare in modo preciso e minuzioso l'intensità dei tanti problemi che affliggono lavoratori e pensionati, donne e uomini, giovani e anziani. Una menaide in grado di rappresentare con impegno le diverse criticità, vecchie e nuove. Di esprimere la progettualità, con la connessa assunzione di responsabilità, nell'individuare le tutele contrattuali necessarie al riscatto del lavoratore e alla difesa della dignità del lavoro. Con un protagonismo che parte sempre dalla prossimità, dal territorio. Dalla "prima linea". Parte dalla passione e dai valori dei delegati impegnati ogni giorno a incontrare i colleghi e le persone. Intercettando e rispondendo ai loro bisogni. In questi anni la metafora si è fatta assai reale. La nostra prima linea è diventata una linea fortificata di solidarietà. Una trincea. Un fronte coeso di sostegno sussidiario, integrativo, solidale, che ha continuato a lavorare nei modi e nelle forme concesse, sfidando il pericolo, richiamando il senso più profondo di alcuni pensieri: coraggio, bene

Vincenzo Annunziata
Segretario Nazionale SIULP



dei Poliziotti



comune, disponibilità, sacrificio, fratellanza, generosità, altruismo, uguaglianza, regole, diritti, confederalità.

Non può esserci un futuro se dimentichiamo il passato. La memoria rappresenta l'essenza di una collettività sindacale che vuole costruire, nella rivendicazione responsabile, le fondamenta di un nuovo rapporto tra rappresentanza sociale e prosperità diffusa. Una necessità, una vocazione, tanto più visibile nel cambio d'epoca che stiamo vivendo. Certo, per amor del vero, nessuno avrebbe potuto fantasticare sul fatto che avremmo vissuto questo periodo in modo doloroso, stretti tra la morsa di una pandemia che ancora miete vittime e un conflitto in Europa, con orrori che credevamo ormai impronunciabili e affidati per sempre alle pagine più tenebrose della Storia. Eppure questo è successo. Una guerra quando ancora la nostra mente era doverosamente rivolta ai tanti caduti a causa del Covid. Moltissimi anziani. È scomparso, con loro, un pezzo fondamentale della memoria di questo Paese: le braccia, il cuore e la mente di donne e uomini che hanno fatto grande l'Italia. Quella della ricostruzione, quella delle scelte di politiche industriali volte al riscatto e alla crescita economica. Quella degli artigiani. Quella della mano d'opera. Quella degli operai. Degli insegnanti. Dei poliziotti. Per onorarli non possiamo più limitarci alla sola testimonianza.

Al solo ricordo. E nemmeno possiamo coltivare l'illusione di poter rimettere indietro le lancette dell'orologio. Dobbiamo piuttosto guardare in faccia la realtà, e sanare definitivamente, le tante debolezze di sistema, quelli di un welfare su cui, negli anni, non si è efficacemente investito, ma al contrario si è falciato in modo non condivisibile. Bisogna intervenire sull'ordinamento economico per ampliare il benessere di tutti, diminuendo quelle debolezze che si manifestano nelle debolezze non supportate da tutele attive, da una politica di sostegno e da una democrazia economica.

La relazione tra crescita economica e politica di bilancio è alquanto complessa, ma di fondamentale importanza per le decisioni di politica economica. Una scenografia che si presenta articolata e discutibile. Da una parte le straordinarie innovazioni e le sfide del futuro. Dall'altra il dilagare, già evidente, di crescenti iniquità, marginalità e sacrifici generati da un chiaro rovesciamento di mezzi e fini, con il sacrificio della persona sull'altare di una ricerca sempre più esasperata dei risultati. Uno degli effetti della crisi pandemica è stato, se non altro, quello di rimettere le cose nel giusto ordine. Partendo da una consapevolezza: se il Paese ha retto, se siamo riusciti a tenere duro nel momento più buio, è innanzitutto grazie a milioni di lavoratrici e di lavoratori, donne e uomini, anziani e giovani. È il lavoro che ha salvato l'Italia. Il coraggio e i sacrifici af-

“È il lavoro che ha salvato l'Italia”

frontati da medici, infermieri, operatori sanitari, dalle donne e uomini delle Forze dell'Ordine, dai vigili del fuoco, dagli insegnanti, dagli autisti e anche dall'impegno degli studenti. Grazie alla prima linea. Bisogna solo ringraziare chi ha continuato a garantire servizi, e beni necessari, come la sicurezza anche nei periodi di lockdown; un grazie al vasto mondo dei lavoratori della Polizia di Stato che opera nelle “filiera della vita”.

La stessa che ogni giorno, purtroppo, subisce delle aggressioni. In ambito negoziale, contrattuale e concertativo sono state prese decisioni ardue senza minare la coesione tra i diritti e gli obblighi. Sono stati superati ostacoli, che avrebbero potuto farci cadere, grazie al nostro costante ruolo ragionevole, attivo e consapevole. Sono state esercitate responsabilità mai viste prima senza la trepidazione di andare controvento, anche con il coraggio delle decisioni impopolari. Ecco perché il Siulp è stato la muraglia contro qualsiasi discriminazione. La dignità del lavoro è anche la dignità di una retribuzione che consenta l'affrancamento dalla povertà. Una “campagna” per ottenere sempre più diritti non arretrando su quelli già esistenti.

Oggi, anche grazie alla nostra forza pensante, vediamo nitida l'opportunità di puntare a un nuovo modello di sicurezza incentrato anche sul coinvolgimento. La concertazione, la negoziazione, la contrattazione sono termini che racchiudono sacrifici. Interessi differenti caratterizzano queste fasi. Chi contrae lo fa per la propria parte, e anche quando si alza dal tavolo per rivendicare situazioni migliori, bisogna comunque lasciare intendere che alla fine ti risiederai, se l'accordo è migliore rispetto



a quello che si potrebbe ottenere con la mobilitazione. Ma solo a una condizione: mai deve essere lesa la dignità di un lavoratore nella trattativa e la sua economia individuale e familiare. Mai la rinuncia a un solo diritto. Quest'opera riuscirà e potrà avere successo, anche e soprattutto grazie alla centralità e al ruolo ragionevole di una società che governa. È quel che deve fare il Sindacato. Quello che fa il Siulp: non “seguire”, ma “guidare”. Non percorrere le vie veloci di un consenso di pancia. Ma quelle più giuste, capaci di condurre alla meta. Affrontando tutte le salite, le curve e gli ostacoli che ne conseguono. E dove non ci sono sentieri, costruirli. La risposta del Siulp davanti alla chiamata della storia non si è fatta attendere. Con il coraggio delle scelte, intrise di vero protagonismo, di un concreto europeismo, e di una vera partecipazione. L'audacia della responsabilità. Esserci per cambiare. Una donna fece la sua scelta. Si schierò con chi decise di combattere per la libertà. Questa donna si chiamava Tina Anselmi. Se vuoi cambiare il mondo, se vuoi cambiare l'ordine delle cose, allora devi esserci. Devi scegliere.



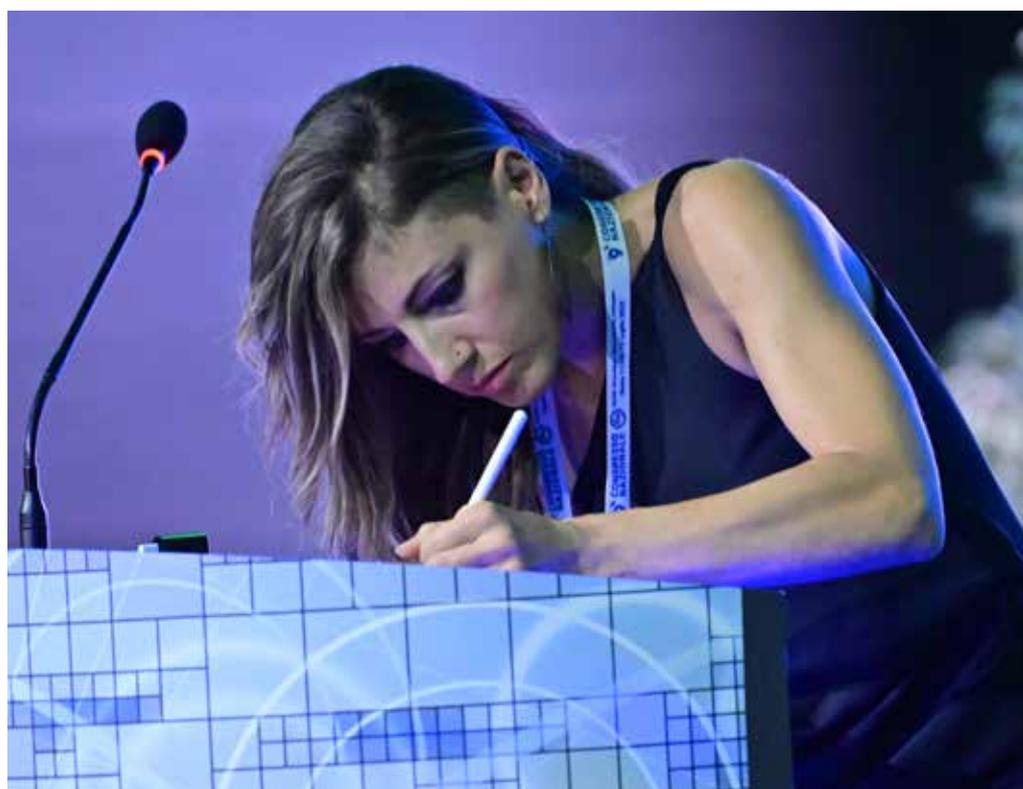
La tutela e il riconoscimento dell'importanza del lavoro del poliziotto deve essere la chiave per ridefinire nuovi equilibri. Basta alle erudizioni tecnocratiche. Deve esserci la cultura del benessere e della dignità lavorativa, comprensiva anche dell'opportunità di una progressione di carriera. Per chi la desidera. Si deve rispondere a stimoli potenzialmente disgreganti con la forza della nostra rappresentanza, allargandola ed esaltando la nostra identità e la nostra strategia della prossimità. Anni di lotte concettuali hanno portato, anche con il sostegno della



Tavola Rotonda



Sicurezza, Strada del Futuro
Serena Zaniboni





Cisl, a partorire l'idea che la sicurezza non è un costo del sistema immunitario ma un investimento per attirare sia nuovi capitali sia trattenere quelli esistenti, dando loro una possibilità di scelta d'investimento.

Un'impostazione non solo rivendicativa, ma pienamente partecipativa per costruire insieme nuove opportunità di crescita del singolo nell'ambiente collettivo, ma anche lo sviluppo della dignità del lavoro che passa ugualmente attraverso la costante formazione e la realizzazione di luoghi di lavoro decorosi. Dobbiamo pretendere la dignità del lavoro per la libertà del lavoratore. È tempo di volgere lo sguardo verso un orizzonte completamente diverso. Un nuovo modello di sicurezza. Una nuova figura del poliziotto. Un orizzonte che unisce e non contrappone lavoro, sicurezza, diritti e dignità. Bisogna ripartire dai più deboli: la pressione fiscale in Italia è troppo alta per lavoratori e pensionati. Esiste la necessità di intervenire per eliminare l'elusione fiscale. Bisogna ridurre le aliquote Irpef, che racchiudono gran parte del mondo delle pensioni e del lavoro, in collegamento anche con la riduzione strutturale del cuneo fiscale per i poliziotti che deve coincidere finanche con un'estensione delle detrazioni e con un sistema premiante per chi con il proprio tempo mette a disposizione della collettività sé stesso. È prioritario il rinnovo del contratto 2022-2024, anche con l'introduzione di meccanismi contrattuali per la gestione delle dinamiche salariali. Una previdenza dedicata con una nuova politica diretta anche a ridefinire i coefficienti di trasformazione. Impossibile non consid-

erare che il contratto oggi in vigore, già scaduto, sia stato siglato sul presupposto di una bassa inflazione. Ci rendiamo conto che non è semplice trovare un punto di equilibrio nel compromesso tra aumento dei costi e sostegno dei salari. È una questione di scelta politica. Di audacia di fronte alle novità. Perché quando tutto è in movimento, non è fermandosi che si può sperare nella salvezza. Bisogna guidare il cambiamento. Essere dei visionari. Essere il Siulp. Bisogna esserci per cambiare.



Franco Caracciolo
Segretario Nazionale SIULP



UN MOMENTO DI CONFRONTO SULLA POLIZIA DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI.

Franco Caracciolo

L'11,12 e 13 luglio u.s. si è tenuto a Roma il IX Congresso Nazionale del Siulp che ha sancito la riconferma, per acclamazione, di Felice Romano quale Segretario Generale dell'Organizzazione. I tre giorni sono serviti non solo a consentire ai delegati al Congresso di esprimersi in ordine agli assetti del primo sindacato del Comparto Sicurezza Difesa e Soccorso Pubblico ma, anche e soprattutto, di focalizzare importanti tematiche e nuove strategie di contrasto al crimine con particolare riferimento a quella che, senza alcun dubbio, potrà segnare una svolta nel processo di modernizzazione della Polizia di Stato e, cioè, il passaggio da una Polizia Preventiva ad una Polizia Predittiva.

I lavori congressuali, ai quali hanno partecipato oltre 300 delegati in rappresentanza di circa 28.000 iscritti, sono stati partecipati dalle delegazioni di altri sindacati di polizia nonché da alcune rappresentanze militari italiane ed estere. In rappresentanza del gov-

erno sono intervenuti le Ministre dell'Interno Luciana Lamorgese e degli Affari Regionali e delle Autonomie Mariastella Gelmini nonché il Ministro Renato Brunetta e i Sottosegretari di Stato Franco Gabrielli, Nicola Molteni e Carlo Sibilia. Per la magistratura ha partecipato i lavori il Vicepresidente del CSM David Ermini.

Per il mondo sindacale confederale si è registrato l'intervento, applauditissimo, del Segretario Generale della Cisl Luigi Sbarra. Apprezzato anche il contributo dei parlamentari On.li Emanuele Fiano e Maurizio Gasparri, del Presidente di Med-Or Marco Minniti, già Ministro dell'Interno ed, infine, di esponenti del mondo accademico. Numerosissimi sono stati gli argomenti oggetto degli interventi dei qualificati ed autorevoli ospiti, tutti incentrati sul delicato momento che vivono le istituzioni ed il paese tutto in ragione della crisi che attraversa alcuni segmenti dello Stato necessari al corretto ed efficace funzionamento di quello che,



INNOVAZIONE



CONGRES



con una brillante metafora, il Siulp ha definito 'treno della Legalità'.

Particolarmente atteso è stato l'intervento della Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese soprattutto per quanto riguarda la situazione degli organici della Polizia di Stato che, nei prossimi 8 anni, dovrà sopportare una defezione di circa 40 mila unità, in massima parte a cagione dei pensionamenti. E proprio in occasione dell'appuntamento congressuale la massima espressione del Ministero dell'Interno si è impegnata a predisporre un pacchetto normativo per l'adeguamento degli organici, da inserire nella prossima Finanziaria, al fine di garantire non solo un adeguato standard di sicurezza reale ma anche di impedire un decremento della percezione della stessa sicurezza da parte dei cittadini.

Sul piano del contrasto alle nuove frontiere del crimine ed in considerazione dei processi di informatizzazione e digitalizzazione,

il momento congressuale è stata una occasione straordinaria per confrontarsi su "Diritti e sicurezza innovazione e sviluppo"

oramai sempre più avanzati, la Ministra ha sottolineato il ruolo strategico della Direzione cyber e di tutto l'apparato ad essa preposto che sarà potenziata con un investimento di risorse importante.

Ma il momento congressuale è stata un'occasione straordinaria per confrontarsi su "Diritti e sicurezza innovazione e sviluppo" ed, in tal senso, il vicepresidente del CSM, David Ermini, ha affermato che "è indubbio che sicurezza e giustizia sono fattori moltiplicatori dello sviluppo economico e del benessere individuale e collettivo. Ed è altrettanto indubbio che sicurezza e libertà non sono valori in conflitto ma valori che si rafforzano vicendevolmente, poiché la sicurezza non è un fine in sé ma uno strumento per accrescere le libertà".

E proprio soffermandosi sulla sicurezza l'autorevole rappresentante del CSM ha elogiato il ruolo e la funzione della Polizia di Stato,



2022



mirabilmente attestato dalla fiducia dei cittadini che la pongono in cima alle preferenze nei sondaggi. Sul ruolo del Siulp ha sostenuto che, anche grazie alla sua azione instancabile a difesa dei diritti degli uomini e donne in divisa nell'interesse esclusivo del paese, la Polizia di Stato si è dimostrata ed è un'istituzione sana ed efficiente. In perfetta sintonia si è registrato l'intervento del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra che ha affermato che "Il Siulp ha tagliato il traguardo del suo nono Congresso nazionale e di quaranta anni di storia e di attività sindacale che hanno contribuito a fare della Polizia di Stato un presidio di legalità e di democrazia".

Nel corso dei lavori congressuali, particolarmente coinvolgente si è rivelato il convegno sulla funzione dell'intelligenza artificiale nei processi decisionali e nel contrasto al crimine, anche per gli spunti e le riflessioni del Segretario Generale Felice Romano, che ha posto in evidenza l'importanza dell'applicazione dell'intelligenza artificiale sul terreno sicurezza, come la progettazione degli algoritmi basati sull'analisi dei migliaia di dati inseriti dagli operatori di polizia a seguito dei sopralluoghi effettuati sugli scenari di reati già avvenuti. La presenza del Capo della Polizia Lamberto Giannini, per ben due volte nei tre giorni dei lavori, è sintomatica dell'alto livello dei contenuti sia del congresso sia dei convegni che hanno arricchito il know how dei delegati e degli ospiti.

Il massimo esponente della Polizia di Stato, in occasione del suo apprezzato e appassionato intervento, non ha mancato di sottolineare le difficoltà con cui si trovano ad interagire, nella quotidianità, gli uomini e le donne in divisa. Fare il poliziotto non significa credere in qualcuno ma credere in qualcosa. Chi è poliziotto una volta è poliziotto per sempre. E, rispondendo ad una sollecitazione del Segretario Generale Felice Romano, ha colto l'occasione per anticipare la volontà di dotare il personale in quiescenza di un tesserino di riconoscimento diverso dalla oramai obsoleta tessera, c.d. BT, al fine di renderlo immediatamente identificabile in caso di particolari necessità.

La Polizia di Stato ed i suoi appartenenti tutti rappresentano un orgoglio per il Paese. E' quanto ha affermato, senza alcuna enfasi, il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni prendendo la parola nel corso dei lavori congressuali. E questo per l'impegno il sacrificio, l'abnegazione e il coraggio con cui svolgono il proprio servizio ogni giorno. Ed in tale



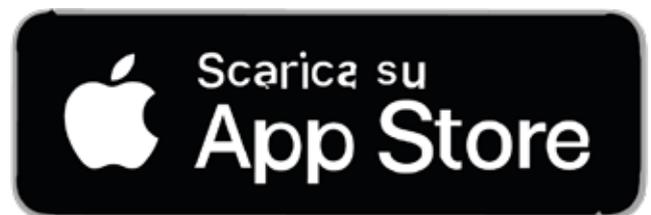
contesto l'autorevole rappresentante del governo ha evidenziato il ruolo del sindacato ed in particolare del Siulp per il grande senso di responsabilità, la capacità di lettura degli eventi e la lungimiranza che nel recente passato ha contribuito ad evitare la chiusura dei presidi di sicurezza e il blocco del turnover.

Tutto ciò con occhio sempre attento alla salvaguardia dei diritti degli operatori di polizia nell'interesse delle istituzioni, della democrazia, del Paese. In definitiva, il IX Congresso Nazionale ha ancora una volta esaltato i valori del Siulp, tra i quali quello di ispirazione confederale, non disgiunto dalla capacità di una puntuale lettura della realtà figlia di una organizzazione capillare, affidabile ed al passo con i tempi nonché di politiche e di una progettualità che formano una garanzia per l'intera categoria.

Un Siulp solido con un trend di consenso costantemente in crescita frutto del lavoro appassionato e qualificato di centinaia di quadri dirigenti che sul territorio sono, sempre più, un imprescindibile riferimento non solo per la categoria ma, anche e soprattutto, per tutte le componenti sociali, politiche, ed istituzionali nel convincimento che la sicurezza rappresenta, tra l'altro, un insostituibile volano di sviluppo per l'economia ed il lavoro nonché un fattore di crescita per l'intera comunità.



"La Polizia di Stato ed i suoi appartenenti tutti rappresentano un orgoglio per il Paese."





LE NUOVE SFIDE CHE CI ASPETTANO

Fabio Lauri

L'11, 12, e 13 luglio scorso, si è celebrato a Roma il 9° Congresso del SIULP. Un appuntamento particolarmente significativo, caduto a 42 anni dall'approvazione della legge di riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Come nelle previsioni, si è trattato di un'occasione per tracciare un bilancio dei nostri primi quaranta anni e, allo stesso tempo, rilanciare un'azione condivisa assieme agli interlocutori sociali, istituzionali e ai colleghi delle delegazioni straniere, per costruire il futuro modello di sicurezza nazionale ed europea.

Ad impreziosire il ragionamento sulle questioni che superano il senso stretto della sicurezza, ci ha pensato la CISL con l'appassionato intervento del Segretario Generale Luigi Sbarra che ha esordito, con una affermazione di cui andiamo fieri e che consolida la vicinanza dei lavoratori in divisa al restante mondo del lavoro.

Luigi Sbarra ha affermato che c'è sempre più SIULP nella CISL e sempre più CISL nel SIULP. Ha dato merito al SIULP di aver apportato in questi primi quattro decenni di vita, uno straordinario contributo che ha permesso di ampliare le tutele e la cultura sindacale, anche nell'ambito della Polizia di Stato e nel comparto sicurezza.

Ora, però, è giunto il momento

di dare una significativa scossa al sistema sindacale della Polizia di Stato e conquistare quegli spazi di democrazia e partecipazione che ancora oggi mancano a che siano raggiunte le piene libertà sindacali. Ma le nuove sfide che ci aspettano al varco dei prossimi mesi e nei prossimi anni, come sempre accade durante i nostri dibattiti, pur se congressuali, hanno prevalso rispetto le conquiste, quasi a dare per scontato l'impegno che ci ha visto protagonisti sul fronte delle tutele e dei diritti, avendo attraversato una pandemia, alla quale si è aggiunta una guerra alle porte dell'Europa, i cui effetti, combinati tra loro, hanno fatto schizzare l'inflazione a livelli insostenibili per le imprese e per le famiglie.

Ecco che siamo di fronte alla mutazione di quel quadro sociale, economico, dell'immigrazione e della solidarietà.

Il rinnovo dei contratti, il blocco del turn over, il taglio degli organici, hanno fatto emergere in tutta la sua drammaticità la gravissima carenza di organico e l'emorragia che si verificherà da qui al 2030.

Una situazione che, se non corretta immediatamente, corre il rischio di paralizzare il sistema sicurezza di fronte alla lotta alla criminalità organizzata, all'eversione e al terrorismo nazionale e internazionale che, nonostante le emergenze del momento e la ridotta visibilità me-



Fabio Lauri
Segretario Nazionale SIULP



diatica, continuano a tessere le loro trame per incunearsi tra le maglie del nostro info-investigativo e di prevenzione e quindi attaccare la sicurezza del nostro sistema sociale.

Anche per questi motivi il Congresso ha rilanciato la necessità di attualizzare e integrare l'art. 59 del DPR 335/1982, estendendo agli appartenenti ai ruoli degli Ispettori e dei Commissari l'istituto del richiamo in servizio - su base volontaria - ora contemplato solo per gli Agenti, Assistenti e Sovrintendenti.

È emersa la necessità e l'urgenza di fronteggiare l'attuale carenza di Ispettori: prevedere la riduzione dei tempi di permanenza nel ruolo e agire sull'aspetto concorsuale attraverso la semplificazione delle prove previste dai bandi ricorrendo al cosiddetto "prestito d'onore", attingendo momentaneamente dal numero dei posti che oggi sono riservati ai concorsi esterni.



Il Congresso ha rinnovato il mandato alla Segreteria Nazionale di affrontare la questione della tutela dei poliziotti e delle helping profession, già posto al centro di iniziative intraprese dal SIULP con la raccolta di firme per la promozione di una legge ad iniziativa popolare. C'è da portare avanti la questione della sperequazione, che in virtù della nostra specificità, vede penalizzati tutti i poliziotti.

A questo deve necessariamente affiancarsi una vera e propria battaglia di principio e uguaglianza attinente alla possibilità di dare in pegno una quota parte del proprio TFS per ottenere un anticipo sulla somma totale spettante mentre si è ancora in servizio attivo, analogamente al beneficio di cui godono i lavoratori destinatari del trattamento di fine rapporto. In questo modo sarebbe permesso, anche ai poliziotti, di fronteggiare spese improvvise o affrontare, ad esempio, il rincaro dei prezzi al consumo delle forniture di energia.

In tutto ciò, c'è da dire che le incognite che abbiamo di fronte sono davvero tante e tutte insidiose. L'evoluzione della pandemia nel prossimo autunno e gli aspetti geopolitici che, volendo escludere gli scenari apocalittici minacciati, influiranno sul tenore di vita di tutti i cittadini italiani ed europei, costituiranno l'incognita principale nel cui alveo saremo chiamati a trattare temi da far tremare le vene e i polsi al solo pensiero. Tutto ciò al netto di prevedibili tensioni sociali che la situazione economica e sociale sta drammaticamente determinando. Non abbiamo più tempo da sprecare per correre dietro ai cincischi. Considerando lo scenario in cui sono incardinate - ben lontano dall'essere stabile e fortemente caratterizzato dall'incertezza - le sfide all'orizzonte



sono tante e quanto mai difficili.

È il momento dei fatti.

È il momento di appellarci alla nostra esperienza, alla nostra responsabilità e alla nostra onestà intellettuale. Occorre essere lucidi e avere visione dell'insieme, anche avvalendoci del prezioso contributo che in questo può darci la CISL, come valore aggiunto.

È il momento di essere SIULP!

non significa credere in qualcuno ma credere in qualcosa. Chi è poliziotto una volta è poliziotto per sempre. E, rispondendo ad una sollecitazione del Segretario Generale Felice Romano, ha colto l'occasione per anticipare la volontà di dotare il personale in quiescenza di un tesse-

rino di riconoscimento diverso dalla oramai obsoleta tessera, c.d. BT, al fine di renderlo immediatamente identificabile in caso di particolari necessità.

La Polizia di Stato ed i suoi appartenenti tutti rappresentano un orgoglio per il Paese. E' quanto ha affermato, senza alcuna enfasi, il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni prendendo la parola nel



corso dei lavori congressuali. E questo per l'impegno il sacrificio, l'abnegazione e il coraggio con cui svolgono il proprio servizio ogni giorno. Ed in tale contesto l'autorevole rappresentante del governo ha evidenziato il ruolo del sindacato ed in particolare del Siulp per il grande senso di responsabilità, la capacità di lettura degli eventi e la lungimiranza che nel recente passato ha contribuito ad evitare la chiusura dei presidi di sicurezza e il blocco del turnover.

Tutto ciò con occhio sempre attento alla salvaguardia dei diritti degli operatori di polizia nell'interesse delle istituzioni, della democrazia,



del Paese.

In definitiva, il IX Congresso Nazionale ha ancora una volta esaltato i valori del Siulp, tra i quali quello di ispirazione confederale, non disgiunto dalla capacità di una puntuale lettura della realtà figlia di una organizzazione capillare, affidabile ed al passo con i tempi nonché di politiche e di una progettualità che

formano una garanzia per l'intera categoria.

Un Siulp solido con un trend di consenso costantemente in crescita frutto del lavoro appassionato e qualificato di centinaia di quadri dirigenti che sul territorio sono, sempre più, un imprescindibile riferimento non solo per la categoria ma, anche e soprattutto, per tutte

le componenti sociali, politiche, ed istituzionali nel convincimento che la sicurezza rappresenta, tra l'altro, un insostituibile volano di sviluppo per l'economia ed il lavoro nonché un fattore di crescita per l'intera comunità.

“È il momento dei fatti”



CONGRESSO NAZIONALE

SIULP

Convegno

"Le nuove tecnologie a supporto dell'operatore di polizia. La funzione dell'intelligenza artificiale nei processi decisionali e nel contrasto al crimine"

OGNI VOLTA CHE UNA DONNA LOTTA PER SE STESSA, LOTTA PER TUTTE LE DONNE

Laura Galtieri

Rilevanti differenze di genere caratterizzano in Italia molteplici ambiti del vivere quotidiano: mercato del lavoro, partecipazione a processi decisionali, istruzione e accesso alla salute; la crisi Covid-19 ha contribuito a esacerbare ancora di più queste disuguaglianze, colpendo in maniera negativa l'occupazione femminile e aumentando ancora le disparità già esistenti tra le Regioni di Nord e Sud dell'Italia. In base all'Indice europeo dell'uguaglianza di genere, l'Italia si classifica fra i paesi dell'UE con la minore uguaglianza di genere.

La sua performance è superiore alla media UE in un solo settore, quella della salute, grazie alla longevità delle donne italiane. In tutti gli altri campi la situazione è lungi dall'essere soddisfacente. Le politiche per affrontare lo squilibrio di genere sono state caute e i progressi in ambito giuridico sono stati promossi principalmente da direttive provenienti dall'UE o dalle pressioni esercitate dalla società civile. All'Italia manca un'adeguata infrastruttura di genere a livello centrale per promuovere, coordinare e monitorare le iniziative a favore dell'uguaglianza di genere. Per quanto riguarda l'occupazione e la conciliazione della vita lavorativa e di quella familiare si

registra che i tassi dell'occupazione femminile rimangono bassi, soprattutto nell'Italia meridionale e, in generale, per le donne con un livello d'istruzione basso.

Sono state adottate leggi anti discriminazione tuttavia i divari di genere sono ancora troppo sensibili. La mancanza di servizi per l'infanzia e, soprattutto, per gli anziani, insieme a una rigida organizzazione del lavoro rendono difficile conciliare lavoro e famiglia laddove, culturalmente viene affidata alle donne, in maniera ancora troppo esclusiva, la cura e l'assistenza di minori ed anziani, nonché la routine domestica. Un enorme divario di genere esiste in termini di reddito tra uomini e donne "attive" ed in pensione e non sono previste disposizioni per colmare questo divario.

In materia di reati a sfondo sessuale, nel 2019 viene emanata la legge 19 luglio 2019, l'cd "Codice Rosso" a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti, una legge che nonostante l'encomiabile e non certo trascura-



bile valenza culturale, è certamente migliorabile ma soprattutto una legge che non può essere a costo zero.

In questo contesto si innesta il 9° Congresso Nazionale, che, a seguito del dibattito finalizzato a governare i processi di cambiamento e per predisporre le idonee iniziative in modo da evitare qualsiasi forma di contrasto all'attuazione delle politiche di genere e per garantire alle future generazioni un'adeguata tutela e una corretta applicazione delle norme vigenti o quelle che saranno varate, ha deliberato di dare attuazione alla ricostituzione di un gruppo di lavoro denominato "Coordinamento



Laura Galtieri

Segretario Generale
SIULP Savona



donne e politiche di genere Siulp". Il progetto è finalizzato a promuovere e sostenere la più ampia partecipazione delle donne, definendo e progettando azioni positive per realizzare le pari opportunità, discutendo i problemi legati alle politiche di genere e fornire il punto di vista dall'angolazione femminile. L'obiettivo primario ed immediato è quello di creare uno spazio per lo studio e l'approfondimento delle richiamate tematiche e l'elaborazione di proposte, anche contrattuali, su questi temi sia a proposito dell'aspetto della tutela della persona e del suo sereno sviluppo, come individuo e come lavoratrice, sia per la vivibilità negli ambienti di lavoro, della tutela della famiglia e delle politiche salariali e previdenziali.

Aspetti questi strettamente cor-

relati anche ai summenzionati temi delle molestie, della salute e sicurezza di genere, tutela della maternità e, non per ultimo, ai reati del cosiddetto codice rosso, che hanno trovato accoglienza anche nell'ultimo contratto di lavoro. Temi spesso già oggetto di discussione del Comitato Pari Opportunità e che in un prossimo futuro saranno materie dei costituenti Comitati Unici di Garanzia che combinano le vecchie commissioni per l'uguaglianza di genere con le commissioni di tutela dal mobbing. Un nuovo approccio, anche in un'ottica trans-nazionale e in particolare europea, che guiderà l'azione del Siulp su queste tematiche, anche in considerazione delle consistenti nuove immissioni di giovani colleghi di cui, una larga parte sarà sicuramente costituita da colleghe.

Tuttociò in stretta sinergia e coerenza con le politiche complessive di tutela sindacale e contrattuali del SIULP. Tanto lavoro per i diritti e le effettive pari opportunità in tutti gli ambiti ed a tutti i livelli. Tocca ancora una volta alle donne segnare la via dei diritti e delle conquiste. Esserci per cambiare. Questo è il momento delle scelte. Il Siulp, attraverso il coordinamento donne e politiche di genere, ha scelto di esserci. Laura Galtieri

In memoria di Mahsa e Hadif e tutte le cadute ed i caduti per la libertà.



2022





CONGRESSO NAZIONALE
11-12-13 LUGLIO 2022 ROMA

DIRITTO



CONGRESSO
NAZIONALE

ROMA
11-12-13 LUGLIO 2022



INNOVAZIONE
SVILUPPO

SDG

SICUREZZA
INNOVAZIONE
DIRITTI
SVILUPPO

RIFLESSIONI PER UN DOMANI

Alessandro Figus

Tutto ha una logica, tutto ha una ragione. Secondo i dati del Viminale oltre il 90% del personale della Polizia è sindacalizzato ed in cima alla graduatoria delle tante organizzazioni sindacali della pubblica sicurezza c'è il Siulp, con i suoi iscritti. Esiste quindi una generale consistenza associativa delle varie organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato e ce n'è una particolare quella del Siulp che evidenzia la fiducia della categoria per le politiche portate avanti da questo sindacato negli anni e non mi riferisco solo alla firma del contratto di lavoro, ma ad un progetto nel suo insieme dove il sindacato confederale per eccellenza diventa riferimento anche per le piccole formazioni, con evidenti capacità di dialogo con governo e opposizione.

La maggior parte dei poliziotti italiani ripone la propria fiducia in garanzie di serietà e costruzione nel Siulp, si sente ben rappresentato, tutelato in un'Italia dove l'alta sindacalizzazione registrata nella polizia è un'eccezione nel pubblico impiego, che non sminuisce però l'efficienza istituzionale, testimoniata dall'alto apprezzamento della pubblica opinione. Solo chi ha avuto la fortuna di partecipare ai lavori del IX congresso del Siulp ha potuto percepire il valore di questo progetto iniziato molti anni or sono e che nel tempo si è trasformato adeguandosi ai cambiamenti della società, diversificando le attività sulla base di una professione, quella del poliziotto, che è radicalmente cambiata grazie anche alla volontà di formare nuove conoscenze e di conseguenza nuove competenze. Non possiamo non citare un pezzo di storia della Repubblica italiana, nel nostro caso la riforma della Polizia di Stato, con la legge 121/81, che ha tagliato ad aprile

2021 il traguardo dei 40 anni, una riforma infatti che, oltre ad aver migliorato gli aspetti generali della pubblica sicurezza di allora, è riuscita a dare risposte concrete e ha avuto soprattutto il merito di far avvicinare i lavoratori della sicurezza, e nel nostro caso soprattutto i lavoratori della Polizia di stato alla società civile evitando distacco tra le due componenti.

La sicurezza è stato proprio uno degli argomenti che alla base dei lavori congressuali, arricchiti da giornate di studio e confronto su tali temi dove la sicurezza è stata considerata non come un costo del sistema, ma come preconditione dello sviluppo politico, sociale ed economico e anche giudiziario della nostra società, in contesto territoriale e legata fortemente al paese. Il nutrito e qualificato numero di ospiti (anche dei sindacati di altri paesi europei) intervenuti al IX congresso Siulp, hanno voluto portare il proprio contributo su questo contesto. Sono stati tutti attori che erano già contraddistinti per la specifica peculiarità di avere da sempre prestato molta attenzione alle questioni relative alla sicurezza dell'Italia sia a livello locale, che a livello nazionale, nonché internazionale.

Inequivocabilmente non possiamo che essere stati impressionati da quanto il congresso sia uscito dai canoni tradizionali, o meglio abbia voluto andare oltre il congresso tradizionale. Guardare oltre vuol dire gestire i problemi in anticipo, i cambiamenti dei processi, istituzionali e non, che la nostra collettività e quindi anche i poliziotti, devono affrontare quotidianamente, tenendo conto che si riversano da sempre sulle forze di polizia tensioni





SUP
Sindacato Unificato de Policia

sociali e conflitti, in uno svolgimento di una attività che ha un costante rapporto proprio con la sofferenza e il disagio e che esercita una professione di aiuto, con carichi emotivi e psicologici e sovraccarichi di responsabilità non comuni, che non può non essere in linea con le nuove realtà, che l'innovazione, non solo tecnologica.

Proprio nell'ambito del processo di innovazione che dovrà "traghetta la polizia di prevenzione a polizia di predizione", il convegno fortemente voluto dal segretario generale del Siulp Felice Romano sul tema "Le nuove tecnologie a supporto dell'operatore di polizia. La funzione dell'intelligenza artificiale nei processi decisionali e nel contrasto al crimine" ha cercato di dare nuove prospettive e nuove indicazioni di come la tecnologia e la ricerca potrebbe dare supporto al sistema sicurezza e agli operatori della sicurezza, cioè ai poliziotti. In sintesi si è evidenziata la necessità di lavorare su quello che in inglese è definito "predictive policing" e che di fatto riflette un insieme di procedure e metodologie che le autorità di polizia applicano per contrastare il fenomeno criminale, fenomeno studiato, ma spesso poco applicato, il trucco sta nella professionalità della raccolta dei dati.

Per fare tutto questo ci vorranno delle risorse, perché i risultati che hanno spinto analisti ed esperti del settore a chiedersi, con sempre maggiore convinzione, se la cosiddetta "polizia predittiva" non rappresenti, oggi, una potenziale nuova frontiera nell'ambito della prevenzione criminale è una domanda legittima, a cui si potrebbe tentare di rispondere offrendo una zuppa delle particolarità e delle opportunità che i servizi legati alla polizia predittiva sono in grado di offrire. Averne parlato durante il IX congresso del Siulp è stato da una parte coraggioso, ma contemporaneamente in linea con i tempi. Felice Romano da sempre attento ai temi dell'innovazione non ha perso l'occasione per porlo al centro del dibattito in funzione di strumento al servizio della Polizia e per una migliore e più funzionale sicurezza del paese.

Durante il congresso si sono poi toccati molti altri temi importanti di oggi tenendo conto che il cambiamento della società è sempre esistito e che ha convenuto nei vari periodi storici una visibile evoluzione nei rapporti sociali e nelle condizioni di vita e di lavoro a cui l'azione del sindacato e quindi anche del Siulp, sin dalla sua nascita ha contribuito non poco tenendo

conto che oggi tutto è tutto molto veloce e tutti, anche i poliziotti si devono adeguare di qui la necessità di modernizzarsi e di ricevere una formazione generale adeguata e anche contemporaneamente una formazione sindacale rinnovata. Facilitare l'accesso alla formazione è da sempre uno degli obiettivi del Siulp. Vi è poi la formazione sindacale che può connotarsi anche come sfida educativa, per rimettere al centro del lavoro formativo quei valori umani e civili che oggi sembrano risultare meno importanti, ma che in realtà, sono fondamentali nel quotidiano specialmente quando si lavora per intercettare nuovi soggetti, nuove persone, nuove realtà, pensiamo a tutto il mondo del web, della cybersecurity e non solo alle attività più tradizionali. Una formazione che va vista anche in funzione della possibilità di avanzamento alla qualifica superiore per il personale che segue immediatamente nel ruolo.

Ho voluto citare alcune delle tematiche più innovative, ma non posso che rimarcare il fatto che durante il IX Congresso del Siulp si è parlato molto di sindacato, anche secondo i canoni più tradizionali. È giusto così. Si è molto discusso sulla tradizionale questione della rappresentanza politica, ma soprattutto sul tema della tutela degli interessi dei poliziotti, ma

ugualmente sull'erogazione di servizi e assistenza ai poliziotti, affrontando anche argomenti più critici come ad esempio la promozione di politiche economiche, dello sviluppo dell'occupazione, della cultura del lavoro in genere, tutti coscienti, a partire da Felice Romano, che un sindacato come il Siulp è un sindacato popolare, vicino sempre ai poliziotti, ai loro problemi e che nessuno è in grado di prevedere con certezza, ovvero di predefinire, la reazione organizzativa ad una precisa decisione assunta ad esempio da un organismo superiore, ma che è corretto immaginarne sempre le ricadute ed essere attenti ai cambiamenti della società, essere infine sempre in contatto con le realtà locali, con il territorio. La capillare radicazione sul territorio del Siulp è sicuramente un valore aggiunto, il contributo che arrivano dalle sedi periferiche arricchiscono il sindacato e non fanno perdere il prezioso legame con tutti gli iscritti.



COSA SIGNIFICA ESSERE SINDACATO NEL 2022?

Roberto Butelli

La risposta sembrerebbe essere semplice, soprattutto se ci rivolgessimo a stereotipi consolidati nel tempo, che parlano di lotta, di tutela, di salario e di diritti. In realtà, fermo restando questi principi che sono base pura e semplice del sindacato, l'evoluzione della nostra società richiede una complessa capacità d'adattamento, non soltanto per esercitare al meglio l'azione di tutela, ma per essere interlocutore credibile dell'istituzione della Polizia di Stato e di quella politica che decide.

La nostra sfida, la sfida del Siulp 2022, sta tutta qui: considerare la tutela dei nostri colleghi un emblema fondamentale, ma nel contempo riuscire a cambiare e ad evolvere come organizzazione sindacale per non essere sorpassati dai tempi. Il IX Congresso Nazionale Siulp penso che abbia sintetizzato al meglio questi concetti, esplicando in tre giorni di lavori le difficoltà, i problemi e le necessità che i poliziotti vivono in questo difficile periodo, ma ha anche tracciato percorsi innovativi unici nel panorama sindacale della Polizia di Stato. Se da una parte abbiamo ascoltato le lucide analisi di decine e decine di rappresentanti territoriali del Siulp, che con grande passione hanno raccontato come quella stessa evoluzione della società incida profondamente nel servizio di Polizia, dall'altra abbiamo avuto modo di apprezzare come questo sindacato sia ormai il più valido riferimento politico sindacale nel panorama della sicurezza nazionale.

Questo non tanto per la folta schiera di ospiti più che illustri che hanno partecipato ai lavori congressuali, ma per le idee e i concetti che sono stati espressi nel corso della tre giorni: evoluzione tecnologica, pari opportunità e dignità, memoria e rispetto del nostro passato. Concetti vasti ed articolati, che vogliono lanciare la Polizia di Stato nel futuro, ma senza dimenticare che tutti i lavoratori devono godere dello stesso trattamento e che il nostro passato, i nostri pensionati, sono un bagaglio mnemonico e culturale irrinunciabile. Passare dalla Polizia di Prevenzione alla Polizia di Predizione grazie al sostegno dell'intelligenza arti-



Roberto Butelli

**Segretario Generale
SIULP Modena**

ficiale, costituisce la sfida del futuro prossimo per una società che non può rimanere arroccata su schemi che non consentono più di contrastare adeguatamente i vari tipi di criminalità: è necessario rinnovarsi profondamente se si vuole continuare a svolgere la mission in maniera utile per la società.

Ma su di un simile cambiamento, che rappresenta la raccolta di moltissimi dati in più rispetto ad oggi, non potevamo non porci la domanda su quali risvolti, quali conseguenze e quali criticità dovremo affrontare, anche sotto il profilo etico, per la salvaguardia dei diritti costituzionali dei cittadini, per la garanzia e la tutela della privacy. Un interrogativo, per noi del SIULP, inevitabile rispetto ai principi ai quali, da sempre, facciamo riferimento nelle nostre azioni, a tutela dei diritti dei poliziotti lavoratori. La Polizia di Predizione, oggetto di uno specifico dibattito svoltosi all'interno del IX Congresso Nazionale,

pone il Siulp in una posizione nuova, diversa e leaderistica all'interno del panorama sindacale della Polizia di Stato, in quanto affronta per primo, con convinzione e con conoscenza, un tema che la nostra amministrazione farebbe bene a sposare quanto prima, sia dal punto di vista delle tecnologie da utilizzare che sulla metodologia applicativa, il tutto passando per l'imprescindibile formazione ed aggiornamento del personale.

Guardare al futuro, certo, perché la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sono parte essenziale del nostro DNA da sempre, ma farlo con la convinzione che tutti noi viviamo nel presente, in questo presente, ove ancora non sono garantite al 100% le pari opportunità e dove ancora purtroppo esistono disparità di genere, che non solo penalizzano chi le subisce, ma mortificano tutta l'istituzione nel suo complesso e variegato mondo di colleghi. Ecco perché il IX Congresso Nazionale ha sancito la necessità di creare un gruppo di lavoro sulle politiche di genere e coordinamento donne: non già disquisire di "quote rosa", concetto obsoleto e retaggio di una mentalità oramai superata, ma affrontare concretamente quelle che sono le tematiche sul genere, per promuovere ed organizzare momenti di confronto, scambio di esperienze, informazione e formazione per le colleghe, le attiviste e le componenti degli organismi statuari del Siulp.

In un'amministrazione sempre aperta all'universo femminile da decenni, appare più che necessario un nuovo approccio, anche in una ottica trans-nazionale e in particolare europea, per indirizzare la nostra azione futura su queste tematiche, anche in considerazione delle consistenti nuove immissioni di giovani colleghi di cui, una larga parte sarà sicuramente costituita da donne.

Tutto ciò dovrà avvenire in stretta sinergia e coerenza con le politiche complessive di tutela sindacale e contrattuali del SIULP, ecco perché si rende necessario creare quel passo avanti che solo un coordinamento ci potrà dare, rafforzando la partecipazione attiva delle colleghe in ogni realtà.

Dal presente che guarda al femminile, al passato prossimo dei nostri pensionati il passo è brevissimo, non solo perché è già qualche anno che è stato modificato l'art.83 della Legge 121/81, il quale prevede che i Sindacati del personale della Polizia di Stato possono essere formati, diretti e rappresentati anche dai dipendenti in quiescenza, ma perché quei colleghi sono un serbatoio di esperienza, di conoscenza e di praticità al quale non possiamo rinunciare.

Affrontare questa tematica, non solo per completare o integrare i quadri sindacali Siulp, ma per renderli ancora partecipi di un mondo che li ha visti protagonisti per decenni e decenni, costituisce quel passo avanti, quella differenziazione che al momento nessuno sembra dimostrare in concreto, ponendosi come valido interlocutore tra quella categoria e la nostra amministrazione. E non è infatti un caso che proprio il Capo della Polizia Prefetto Giannini, proprio mentre faceva il suo apprezzato intervento al Congresso Nazionale Siulp, abbia affrontato l'argomento dei nostri pensionati, dichiarandosi favorevole alla nostra proposta di uno specifico tesserino per il personale in quiescenza.

"Poliziotto una volta poliziotto per sempre" ha osservato il Capo della Polizia Giannini, spiegando che il tesserino avrebbe anche una grandissima utilità pratica, quando ad esempio, durante un intervento concitato in strada, si avvicinano persone che se subito identificabili come ex agenti, potrebbero essere d'aiuto. Questo semplicistico esempio, è solo uno dei tanti modi che potrebbero coinvolgere attivamente e con proficuità i nostri pensionati, che già oggi, con l'emergenza ucraini, hanno dimostrato di essere utili e disponibili per coadiuvare il personale in servizio nelle mille difficoltà quotidiane: ecco la differenziazione Siulp, il passo avanti diverso e concreto che cerca di coniugare le problematiche dell'oggi anche ricorrendo all'esperienza di ieri.

Se la Polizia di Stato ha dimostrato più volte di ricoprire un ruolo assolutamente centrale tra le Forze di Polizia, nel panorama sindacale della nostra amministrazione quel ruolo di centralità essenziale e fattivo lo ricopre il Siulp, che da sempre riesce ad essere trainante nella risoluzione delle problematiche, ma anche propositivo nell'affrontare le nuove sfide che ci aspettano nel futuro: questo è, in estrema sintesi, il messaggio che ha trasmesso a tutti noi il nono Congresso Nazionale Siulp.

SIULP IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI

**TUTTI I SINDACATI SEMBRANO UGUALI
FINO A CHE NON NE HAI BISOGNO!**

LA CENTRALITÀ DEL SINDACATO MAGGIORITARIO NEL COMPARTO SICUREZZA

Tommaso Bellavia

Se avessimo voluto un'iconica rappresentazione del Siulp e di ciò che rappresenta all'interno del panorama politico - sindacale del Comparto Sicurezza del nostro paese sarebbe bastata un'istantanea scattata durante la tavola rotonda alla quale hanno partecipato tre Ministri del Governo Draghi: Renato Brunetta, Mariastella Gelmini e Luciana Lamorgese, i rispettivi responsabili delle politiche sulla sicurezza del PD e di Forza Italia, Emanuele Fiano e Maurizio Gasparri, il Vice Presidente del CSM, David Ermini, il Presidente dell'ARAN, Antonio Naddeo, il Segretario della CISL, Luigi Sbarra e il Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S., Lamberto Giannini.

Ovvero, tutti i principali attori istituzionali interessati al buon andamento dell'Apparato del sistema sicurezza. Non è un caso che ancora una volta sia stato il Siulp,

guidato dalla sapiente regia del Segretario Nazionale Felice Romano, ad essere stato promotore del dialogo e del proficuo e sinergico confronto tra le maggiori forze politiche in campo che palesemente hanno manifestato, in più passaggi ed in più occasioni, vivo apprezzamento per l'equidistanza, l'equilibrio e la capacità di sintesi del Siulp che è riuscito a tracciare nuove e possibili linee guida sulle quali dovrà muoversi la Polizia del domani, disegnando la prospettiva di un nuovo assetto per il Dipartimento della P.S. e di tutto il Comparto, affrontando e proponendo soluzioni per le endemiche emergenze riguardanti la carenza degli organici e le possibili innovazioni normative ed operative.

Non è un caso che il più antico sindacato dei Poliziotti che, più di quarant'anni or sono, ha donato dignità

Tommaso
Bellavia

Segretario Generale
SIULP Siracusa



ai lavoratori della Polizia di Stato, con l'appoggio determinante del Sindacato Confederale, ora gioca nuovamente un ruolo determinante di guida e di orientamento per migliaia di donne e di uomini in divisa che attendono il pieno riconoscimento delle libertà sindacali così da poter incidere maggiormente nel tessuto sociale di questa nazione.

Una presenza qualificata come quella dei Poliziotti nella società civile è, non solo auspicabile e determinante, ma anche necessaria.

Non si possono affrontare senza scadere nella demagogia e nel pressapochismo dilettesco, i tanti problemi che attanagliano la sicurezza e la legalità nel Paese senza l'apporto, l'esperienza e la cultura apprese sul campo, dei professionisti della sicurezza.

È arrivato il momento di affermare, senza alcun timore, che la categoria è pronta per assumersi ulteriori responsabilità. Il Siulp è maturo per accettare le sfide del futuro perché unisce a solide basi valoriali una chiara visione prospettica di come deve essere la Polizia del domani.

Per i grandi cambiamenti occorrono grandi contenitori ideologici e politici guidati da leader capaci, senza i quali ogni iniziativa è destinata a fallire o ad essere relegata ai margini di qualsiasi progetto. Per questo noi che ci riconosciamo nel Siulp, nei suoi valori e nella sua storia, abbiamo una responsabilità maggiore nei confronti dei colleghi.

In una grande famiglia, è sempre il più saggio ed il più responsabile che detta la linea. A chi dovrebbero rivol-

gersi se non al Siulp i tanti giovani Poliziotti assetati di diritti e giornalmente assediati da trafficanti di tessere che, sull'onda populistica, cercano di confondere in un magma indistinto tutto e tutti giocando allo sfascio e rischiando di gettare alle ortiche tante conquiste che in tutti questi anni il Siulp ha guadagnato alla categoria.

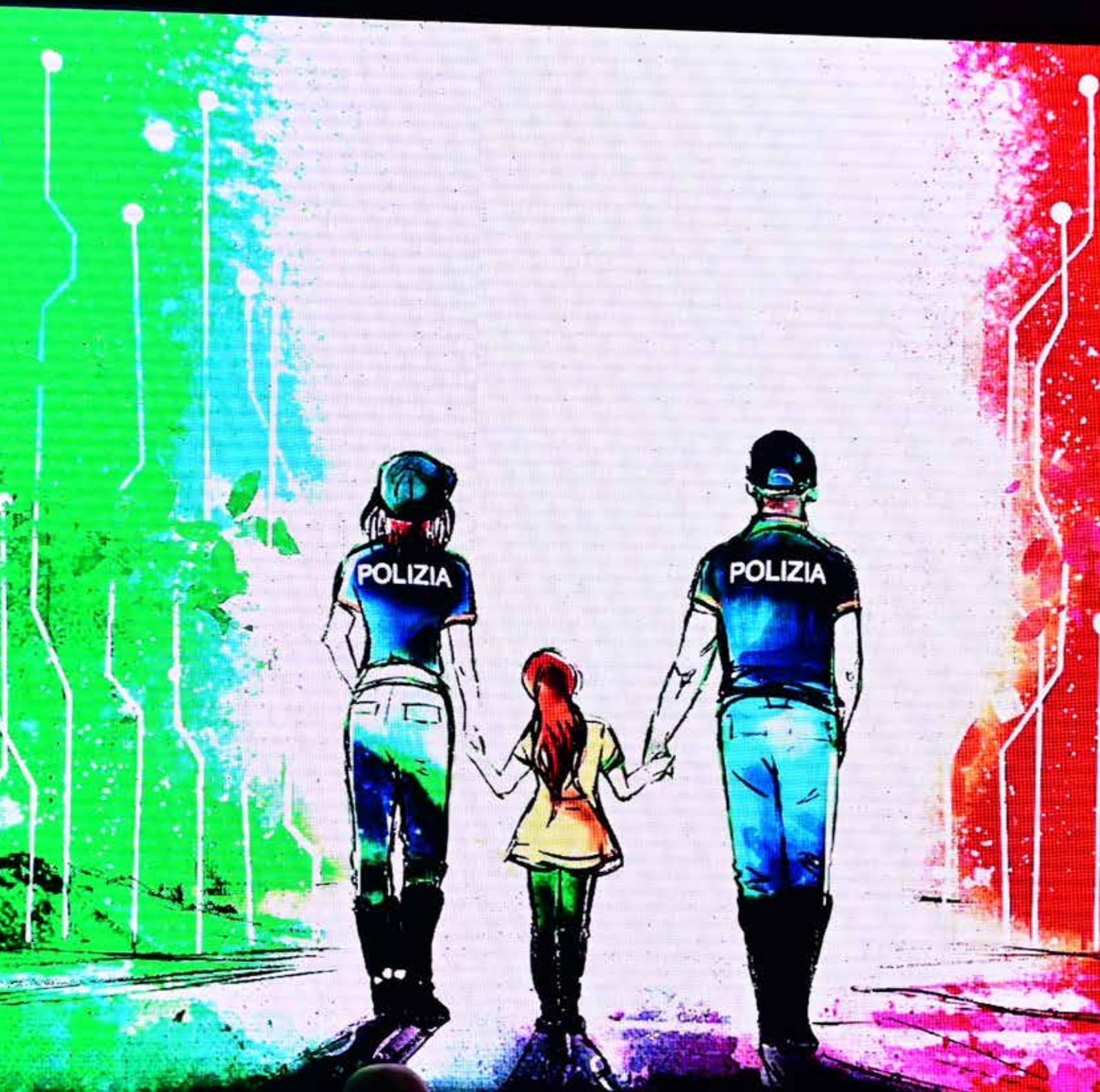
Quando l'Amministrazione si sente assediata da continue e utopistiche quanto qualunquistiche proposte, è più facile che si chiuda a riccio e rimanga sorda alle istanze invece di aprirsi al dialogo.

Per questo, le posizioni del Siulp hanno avuto sempre successo e nel tempo si sono rivelate vincenti, perché il nostro DNA è permeato di senso di responsabilità ma anche di visione, è colorato di passione sindacale ma anche di sano realismo che preferisce l'ottenimento del risultato invece di una sterile propaganda.

Bisogna investire nella maturità dei Poliziotti e sperare che sempre di più prevalga questo spirito dialogante che contraddistingue il Siulp e che è stato il filo conduttore del 9^o Congresso Nazionale, che preponderi l'interesse collettivo ed il bene comune al bieco interesse personale.

Chi potrebbe guidare il cambiamento se non il Siulp che esce dal 9^o Congresso nazionale più forte e più solido di sempre? Verrebbe da dire se non noi chi? Se non ora quando?

Siulp".



SICUREZZ STRADA DEL FUTURO





Giuseppe Caracciolo
Segretario regionale
SIULP Sardegna

SARDEGNA, IL NUOVO CHE AVANZA

Giuseppe Caracciolo

Vento di freschezza, quasi di maestrale, nell'Isola Sarda dove il SIULP ha concluso nella passata estate la celebrazione del 9° congresso, a partire dalle prime fasi dei congressi di base sino al congresso regionale passando per tutte e 4 le province. Aria di cambiamenti dunque nel SIULP Sardegna e nelle quattro strutture dove, il 2022, è stato segno di ampi rinnovi, ringiovanimenti, inserimenti di nuovi quadri sindacali e, il miglior risultato dell'ultimo ventennio, il raggiungimento del primo posto tra i sindacati rappresentativi delle forze di Polizia in Sardegna.

Il processo di cambiamento ha preso piede il 5 di maggio quando ad Oristano Giuseppe Caracciolo, il Segretario che ha rivoluzionato il SIULP campidanese, ha passato lo scettro a Luca Magistrali lasciandogli un'importante e nuovissima eredità sindacale. È stato dunque il turno di Nuoro che il 20 maggio ha visto Michele Runchina, traghettatore settimano succeduto a Matteo Baldi che per 11 anni ha governato la struttura barbaricina, lasciare il posto a Massimo Mastracco consegnando uno zoccolo duro di iscritti che affrontano la frenetica giostra del turn over provinciale. Il 3 giugno è Cagliari a passare il testimone; il Segretario uscente Antonello Pirisi consegna le chiavi di un SIULP metropolitano a Massimo Vargiu mentre il 9 giugno, nella provincia di Sassari, Massimiliano Pala, ultimo entrato nel Siulp isolano, viene riconfermato per l'eccellente lavoro svolto nella sua provincia vittima di estreme difficoltà logistiche e burocratiche.

L'ultimo cambiamento nella squadra sarda lo segna il congresso regionale: il "governatore" Salvatore Deidda, in accordo con tutte le strutture provinciali, cede il passo a Gi-

useppe Caracciolo per il meraviglioso lavoro svolto in ogni angolo del territorio senza soluzione di continuità. “Già negli ultimi due consigli generali – commenta il neo Segretario Generale Regionale del SIULP Sardegna Giuseppe Caracciolo – si avvertiva aria di rinnovo e lo avevamo detto; occorre investire sui giovani per il futuro, per prendere in mano un’importante eredità affiancati da chi finora l’ha custodita al fine di farla crescere, maturare, e splendere in futuro”.

Il primo target del SIULP Sardegna è proprio rappresentato dalla crescita e lo dimostrano i dati a gennaio 2022, 1° Sindacato in Sardegna riconquistando quel podio che da un ventennio era stato scippato. “Raggiunto in parte l’obiettivo della crescita – chiosa Caracciolo – perché non bisogna smettere mai di crescere e di avere maggiori consensi, e per fare questo il SIULP Sardegna si occuperà nei prossimi anni di formazione sindacale dei propri quadri per avere una solida base di formazione su cui gli iscritti possono fare affidamento”.

L’agenda del SIULP Sardegna oltre alla formazione prevede interessanti iniziative che riguarderanno tutti i sardi, con raccolte firme manifestazioni e altre attività al fianco dei cittadini per dare un segno di vicinanza a tutte le categorie in difficoltà che si trovano quotidianamente ad affrontare le disastrose condizioni economico sociali del Paese. “La Sardegna che geograficamente soffre la sindrome di cenerentola, subisce la pesante lontananza dalle stanze dei bottoni e noi, come SIULP ma anche come Poliziotti, abbiamo il compito di far sentire meno lontani

i suoi cittadini e creare un ponte che ci possa collegare senza difficoltà alla terra ferma – commenta Caracciolo - sarà nostro compito creare una rete di implementazione di servizi per i colleghi e le loro famiglie in tutte e 4 le province, a partire dai CAF ai servizi di consulenza pensionistica, dagli studi universitari alla provvidenza complementare.

Non vogliamo lasciare indietro nessuno e vogliamo fare del SIULP Sardegna un sindacato virtuoso e all’avanguardia. Infine, - conclude il Segretario Regionale - ma non per ordine di importanza, stiamo iniziando un lavoro strutturato di piazza

(come già verificato ad Oristano e Nuoro) a favore delle helping professions unitamente anche alla CISL ed agli altri sindacati confederati che intenderanno aderire, per chiedere inasprimento delle pene per coloro che commettono reati nei confronti di questi professionisti.”

Il SIULP Sardegna rappresenta il nuovo che avanza, la sfida è ambiziosa ma il risultato lo è ancor di più!



DIRITTI, SICUREZZA, INNOVAZIONE, SVILUPPO

Innocente Carbone

Nella mattinata del 13 luglio 2022, nell'ambito del IX congresso nazionale del SIULP, si è svolta la Tavola rotonda sul tema "Diritti, Sicurezza, Innovazione, Sviluppo". All'iniziativa hanno partecipato il Ministro Luciana Lamorgese, il Capo della Polizia Lamberto Giannini, il Segretario confederale Nazionale della Cisl Ignazio Ganga, il Presidente dell'ARAN Antonio Naddeo, e, in rappresentanza del mondo politico, i parlamentari Maurizio Gasparri e Emanuele Fiano.

L'iniziativa ha costituito una imperdibile occasione per definire i prossimi obiettivi del sindacato nell'ambito di un approccio strategico basato sul concetto di innovazione orienta-

ta all'ammodernamento degli assetti operativi e ordinamentali e finalizzata all'aumento dei livelli di legalità e Sicurezza e allo sviluppo del paese.

L'intervento introduttivo del Segretario Generale del SIULP Felice Romano è stato preceduto dal saluto del Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta che ha ricordato l'impegno quotidiano della Polizia di Stato e fatto il punto sullo scenario economico. Brunetta ha illustrato la strategia del governo, in tre mosse, per mettere in sicurezza il potere di acquisto delle famiglie.

Rinnovo dei contratti e salario minimo (ma non per legge); Taglio del cuneo fiscale, e rilancio

dei salari di produttività, legati alla contrattazione di secondo livello; Taglio Iva sui prodotti di prima necessità e largo consumo utilizzando l'extrageffito Iva legato all'aumento generalizzato dei prezzi, in modo da ridurre gli effetti negativi dell'inflazione per le famiglie a basso reddito.

Felice Romano ha rappresentato come, dopo il riordino delle carriere, il rinnovo contrattuale, l'approvazione del pacchetto specificità che ha introdotto il c.d. welfare aziendale con la polizza sanitaria, l'ampliamento della tutela legale, la risoluzione sul piano previdenziale della sperequazione prodotta dalla diversa interpretazione dell'art. 54 del DPR 1092 del 1973 e il finanziamento della previdenza dedicata, occorra ancora fare i conti con le conseguenze indotte dalla spending review, i cui effetti più pervasivi sono stati il blocco del turnover e la chiusura di gran parte degli istituti di formazione dei poliziotti, con un taglio che ha ridotto la nostra capacità formativa a 3500 unità per tutti i ruoli, a fronte dell'emorragia pensionamenti che farà registrare l'uscita di 5800 unità nel 2022, 6200 nel 2023 e altrettanti se non di più per il 2024. Una emorragia di circa 18.000 unità in soli 3 anni e ben 40.000 previste entro il 2030.

Le carenze in ruoli essenziali per le attribuzioni tipiche dell'attività investigativa, in particolare, nel ruolo



degli Ispettori, impongono iniziative legislative intesa a integrare l'art. 59 del DPR 335/1982, estendendo agli appartenenti ai Ruoli degli Ispettori e dei Commissari l'istituto del richiamo in servizio, su base volontaria, contemplato attualmente solo per gli Agenti, Assistenti e Sovrintendenti.

Si rivela necessaria, inoltre, una taratura delle modalità concorsuali per l'accesso ai ruoli, nel senso di consentire una riduzione dei tempi di permanenza nel ruolo degli Ispettori per permettere agli Ispettori Capo più agevoli e spediti tempi di accesso alla qualifica di Ispettore superiore. Una mirata accelerazione dei percorsi di carriera per Ispettori e Sovrintendenti renderebbe più facile ripianare le future carenze che si registreranno nelle qualifiche apicali di questi ruoli innescando un processo virtuoso che impedirebbe anche un blocco dei concorsi per il ruolo base, considerato che oggi sono presenti più agenti di quanti ne preveda la nuova pianta organica licenziata dal riordino in ossequio del numero massimo stabilito dalla legge Madia. Appare oltremodo urgente affron-



tare la ridotta disponibilità delle strutture formative poichè, a fronte di 26 scuole che garantivano la formazione di quindicimila Agenti all'anno, restano disponibili solo 6 strutture per una complessiva capacità formativa di 3000 unità all'anno.

Sul piano della tutela dei poliziotti e delle helping profession (dai medici e sanitari, ai professori e personale scolastico, ai conducenti di bus e taxi, ai controllori sui treni, la somma complessiva degli atti di violenza è di una aggressione ogni 3 minuti) il Segretario generale del SIULP ha sollecitato una risposta immediata e certa, per evitare il consolidarsi, nell'immaginario collettivo, della convinzione di totale impunità rispetto a episodi come quello che, nel napoletano, ha visto un giovane aggredire con un pugno al volto un carabiniere al solo fine di vedere se e quale sarebbe stata la reazione dello stato. Che dire poi della situazione delle carceri ove appare indispensabile ripristinare situazioni di umana convivenza affinché cessi l'esposizione dei colleghi della Polizia Penitenziaria a episodi di aggressione sistematica.

Romano ha, infine, evidenziato il contributo straordinario e determinante che il SIULP ha fornito per l'ampliamento delle tutele e la diffusione della cultura sindacale confederale, sino a traghettarla anche nel mondo militare. Oggi, però, ha aggiunto, si può e si deve andare ancora avanti, inaugurando un nuovo percorso verso il raggiungimento delle piene libertà sindacali, prevedendo la possibilità dell'affiliazione alle Confederazioni sindacali come già avvenuto per altre importanti Amministrazioni del Comparto Sicurezza. Allo stesso tempo occorre ampliare gli spazi di partecipazione riconoscendo il ruolo del sindacato nei processi decisionali attra-



verso la sua partecipazione a tutti gli organismi nei quali si discutono e decidono i diritti dei poliziotti, da quelli economici a quelli ordinamentali o di percorsi di carriera.

Il confronto fra gli ospiti intervenuti al dibattito ha immediatamente evidenziato come, anche in un momento in cui sembra prevalere l'emergenza e l'esigenza di pensare al Paese, ai suoi conti, alla crescita e al suo ruolo in Europa, vi sia una significativa convergenza politica sui temi proposti e in particolare sugli obbiettivi tracciati dal SIULP con una condivisione di contenuti che ha decisamente sopravanzato ogni difficoltà legata alle differenti impostazioni ideologiche dei rappresentanti politici intervenuti.

Così l'onorevole Maurizio Gaspari, dopo aver definito la riforma del 1981 il primo elemento di innovazione, quale passaggio storico fondamentale nel processo di evoluzione democratica del paese, ha esaltato la capacità e la maturità del SIULP "sindacato fondamentale per la democrazia" e "protagonista princi-

pale di un processo quarantennale” mettendone in luce la “laicità di dialogo e di confronto” e la capacità di concretezza che hanno, spesso, garantito la qualità della produzione normativa in tema di sicurezza. Oggi, dopo il rinnovo contrattuale e la riforma ordinamentale occorre, ha aggiunto Gasparri, riempire di contenuti la specificità, in termini di tutela legale, assicurativa, anticipo TFS ecc, in modo da unire alla legittima soddisfazione per le cose portate a casa, il conseguimento, nel prossimo futuro, della maggior parte possibile degli obiettivi declinabili nella legge di stabilità. A seguire, l'onorevole Emanuele Fiano ha definito “Segnale di buona politica” gli emendamenti proposti dal SIULP e approvati grazie alla “atmosfera cooperativa” e alla “positiva convergenza fra forze politiche di ispirazione diversa”, sottolineando il ruolo dei lavoratori di Polizia, doppiamente investiti dai problemi del paese, da un lato come garanti dell'ordine pubblico e dall'altro come cittadini. Per Emanuele Fiano il SIULP, anche nella prospettiva del prossimo autunno “delicato per la tenuta sociale” rappresenta un interlocutore necessario, nonché “presidio di democrazia per il paese”.

Il dibattito è stato arricchito dal Segretario Confederale CISL Ignazio Ganga che ha sottolineato l'importanza della legalità e della sicurezza per assicurare lo sviluppo, in uno scenario politico e sociale che vuole puntare sulla ripartenza e sulla disponibilità delle risorse del PNRR. In un contesto in cui col Covid e la guerra esplodono le disuguaglianze, è necessario il contributo di tutti per la costruzione di una buona società, orientando “lo sconforto ed il risentimento sociale verso un progetto capace di superare gli istinti”. perché “in una società diseguale la legalità è un baluar-

do per l'eguaglianza dei cittadini”. La legalità va intesa come “capacità delle istituzioni e del sociale di offrire sul territorio una miscela di welfare, presidio e sviluppo dell'economia” per costruire una grande stagione di innovazione. Le riforme potrebbero non bastare e perciò si delinea come imprescindibile il contributo delle forze sociali e del Sindacato per innescare quei processi di crescita e sviluppo che possono garantire, accanto allo sviluppo, un rafforzamento dei diritti. Per queste ragioni la legalità va perseguita non come mero esercizio teorico ma si raggiunge e rafforza



attraverso la partecipazione di tutti i lavoratori e cittadini, “anche calcando la strada come fanno i poliziotti”.

Ganga ha poi esaltato la funzione del nono congresso del SIULP, quello del quarantennale della 121 per il rilancio di un processo strategico riformatore anche per i prossimi quarant'anni. Il Siulp è un modello anche per i colleghi militari, il modello del nuovo poliziotto che “rinsalda il patto so-

ciale con i cittadini, un modello che può e deve effettuare un successivo passo in avanti per stabilire un collegamento con le altre categorie produttive attraverso il rafforzamento della contrattazione che è stato il veicolo di tutto il processo di emancipazione dei lavoratori e di quelli del comparto sicurezza in particolare.

Ganga ha, infine definito, la storia del SIULP come una “grande utopia che si è realizzata e che attende di essere riconfermata e rilanciata. Antonio Naddeo, Presidente dell'ARAN, nel suo intervento ha ribadito l'importanza della contrattazione nel settore pubblico che fornisce servizi ai cittadini: Sicurezza, scuola, sanità ecc. sottolineando come un regolare turn over del personale pubblico sia necessario a garantire un adeguato trasferimento delle competenze da una generazione di lavoratori all'altra. Di qui, l'invito rivolto al governo affinché i costi del personale e della formazione vengano considerati come un investimento attraverso una costante ed adeguata programmazione delle esigenze delle amministrazioni pubbliche, per assicurare i servizi essenziali e scongiurare situazioni come quelle vissute nei momenti di emergenza sanitaria legati alla fase pandemica. Il Capo della Polizia, Prefetto Lamberto Giannini, ha espresso i suoi apprezzamenti per la capacità dimostrata dal Siulp, in un momento particolarmente delicato per il paese, di coniugare l'interesse generale della sicurezza del Paese con la tutela dei diritti dei propri rappresentati.

Riprendendo le affermazioni fatte a Pontedera, in occasione del raduno annuale dell'ANPS, ove aveva detto che “chi è poliziotto, lo resta per tutta la vita”, ha concordato sulla esigenza di dotare il personale in quiescenza di un documen-

to di identificazione istituzionale, nella certezza che questo possa rappresentare oltre al formale riconoscimento nei confronti di chi ha dedicato la propria vita al servizio del paese, anche uno strumento di utile ausilio per i colleghi in servizio nel corso dei loro interventi.

Il Prefetto Giannini ha poi concluso esaltando il patrimonio professionale e le capacità operative dei poliziotti precisando che il Dipartimento, d'intesa con il Ministro, sta provvedendo a mettere a punto un pacchetto normativo a tutela delle helping profession, attraverso previsioni legislative che incidono sulle tipologie di reato, sulle sanzioni, e prevedano effettive misure educative e di servizio finalizzate a rafforzare il rispetto del lavoro di chi rappresenta uno Stato che a sua volta,

“deve fare il massimo per tutelarlo”. Al termine del dibattito le conclusioni del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che ha pubblicamente ringraziato il SIULP sottolineandone il ruolo in questo particolare e delicato momento attraversato dal paese. Il Ministro ha sottolineato come i più recenti risultati conseguiti sul piano contrattuale e legislativo sono il giusto riconoscimento all'impegno profuso dalle forze di Polizia nel mantenimento dell'ordine democratico nel rispetto della legalità e del senso di vicinanza alla gente.

Il Ministro ha, poi, affermato essere allo studio un pacchetto normativo per ripianare l'organico a fronte dell'attuale deficit di circa diecimila unità, con la disposizione di nuove assunzioni e la ripresa dei

corsi di formazione residenziali. Lo sviluppo del paese si persegue attraverso la legalità e la sicurezza ma anche con il riconoscimento dei diritti di libertà ai lavoratori in funzione della coesione sociale e della sicurezza dei territori. Fondamentale è l'interlocuzione con il Sindacato per il Ministero dell'Interno che si è dimostrato al passo coi tempi soprattutto con l'istituzione della direzione centrale della Cyber sicurezza che dovrà essere il fiore all'occhiello di un Ministero che ha la responsabilità dei siti strategici nazionali.





SIULP

SEGRETERIA NAZIONALE
Via Vicenza, 26 - 00185 Roma
Tel. +39 06 445213
e-mail: segreteria@siulp.it